

PULA - Uvala Valleovina

Istria

Autore: Jocondor

Coordinate: 44° 51,604'N - 13° 48,730'E

Le cronache antiche di Callimaco e di Strabone sembrano essere concordi che il toponimo Pola derivi da una voce greca o illirica che si rifarebbe all'etimo di esuli, in riferimento ai fuggiaschi, che a bordo di Argo trovarono scampo dalla furia del padre di Medea, mentre l'etimo di Quarnaro sembra derivare da carnaio, proprio in seguito all'episodio in cui Giasone getta in mare gli arti mozzati del fratello di Medea. Il mito è naturalmente quello degli Argonauti, spedizione navale di un manipolo di Achei, che si recò fin nella lontana Colchide, in Asia minore, per razziare il mitico vello d'oro. Il vello probabilmente fa riferimento alle pelli d'agnello che i sudditi di Eete, padre di Medea, stendevano sul fondo del fiume Kura, per catturare la polvere d'oro. Una delle infinite varianti del mito degli Argonauti vuole che Giasone, lo skipper di Argo, portasse con sé la principessa Medea, figlia di Eete e che, inseguito dal fratello di Medea, Apsirto, abbia percorso tutto il Mediterraneo e risalito l'Adriatico in cerca di fuga. Qui, dove finisce il mare, Medea avrebbe teso un tranello al fratello che la cercava attraverso i mari, e dopo averlo trascinato in una trappola, lo avrebbe fatto massacrare da Giasone, che una volta ucciso ne avrebbe leccato il sangue e amputato gli arti. Gli dei, inorriditi dallo scempio del cadavere, faranno nascere le isole di Krk, Cres e Losin, proprio dove è stato gettato in mare il corpo di Apsirto e tante piccole isole e scogli, quante le gocce di sangue sputate in mare. Gli argonauti trovarono ridosso in un'ampia baia dove sgorgava un fiume e lì decisero di fondare un accampamento, che proprio dal loro destino di fuggiaschi prese il nome: Polai: fuggiaschi, da cui Pola.

Pola è forse più famosa per la dominazione romana che le ha lasciato in omaggio una splendida arena, ma la sua origine mitologica continua a colpire gli storici, tanto che lo stesso Strabone precisa che nel ampio porto di Pola, i naviganti trovano rifugio e abbondante acqua dolce.

Nel terzo millennio Pola è la "capitale" dell'Istria, ma i suoi famosi querceti sono stati sostituiti da una vegetazione incolta e da un inurbamento, qualche volta poco rispettoso. Tutto sommato è possibile trovare ormeggio nelle baie vicine